Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Venerdì 21 Agosto 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 200

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Quarta pagina Cent. 30 per linea di punti 7 — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

La produzione agraria di quest'anno in Friuli.

In seguito alla crisi vinicola di quest'anno, il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha sollecitato dal nostro Regio ufficio di statistica agraria le informazioni sui prevedibili raccolti di quest'anno. Ieri stesso l'ufficio in parola ha comunicato la nota all'autorità prefettizia perchè la trasmetta al Ministero.

La produzione del vino che l'anno scorso venne calcolata in Ettolitri 514.000, si prevede che quest'anno sia ridotta di 194.000 ettolitri, giacchè in base ai calcoli fatti recentemente (terza decade di agosto) sarebbe di circa 320.000. Naturalmente non si può prevedere possibili danni meteorici. Malgrado la produzione di quest'anno sia inferiore di quasi un terzo a quella dell'anno scorso, tuttavia è superiore alla media normale di 70.000 ettolitri circa, essendo questa di circa 250.000 ettolitri.

Bisogna poi notare che la qualità del vino quest'anno, in molte zone del Friuli, sarà inferiore a quella dell'anno scorso per cause meteoriche e specialmente crittogamiche.

Abbiamo però — secondo le accurate indagini fatte dal R. ufficio di statistica agraria — giacente nelle cantine della provincia una quantità di vino calcolata in 80.000 ettolitri, circa cioè la sesta parte della produzione totale.

Stando i fatti come sopra esposti non avremo grandi variazioni nel commercio dei vini nostrani.

* * *

Il raccolto del frumento quest'anno è stato pure inferiore a quello dell'anno scorso, ma certo non tanto da giustificarne il prezzo a cui salì (25 lire al Quintale) in soli due mesi, prezzo mai raggiunto quasi in tutta l'annata decorsa. La produzione dell'anno in corso fu di circa 359.000 Quintali nel Friuli, mentre l'anno scorso raggiunse un quantitativo di 376.000 quintali, cioè 17.000 più di quest'anno.

La produzione del granoturco invece secondo le previsione quest'anno è in aumento.

Mentre l'anno scorso fu di quintali 1.255.000 quest'anno raggiunge il quantitativo di quintali 1.335.000 cioè 80.000 quintali di più, ciò che dà motivo a sperare che il prezzo abbia a diminuire, se grandinate od altro non modificheranno in male le previsioni che danno motivo a bene sperare finora. Il granoturco è il prodotto che ha in Friuli maggior consumo, perchè è il principale alimento delle popolazioni rurali. Perciò la sua coltivazione è maggiormente estesa, così che mentre per il granoturco si coltivano 55.200 ettari di terreno, per il frumento se ne coltivano appena 25.500, cioè, purtroppo, neppure la metà.

Un aumento l'abbiamo pure nella produzione dei foraggi e un aumento non lieve, cioè di 979.000 quintali, su quella dell'anno scorso e sopra un'area complessiva coltivata di ettari 239.740.

La produzione totale dei foraggi nel 1907, nei prati artificiali, irrigui ed asciutti ammontava a quintali 5.032.800, quella di quest'anno invece ammontare a 6.012.000 quintali.

La crisi vinicola e l'azione del Governo.

Roma, 20. Continuano a giungere al Ministero di agricoltura i voti dai vari centri vinicoli che chiedono soccorsi per scongiurare l'attuale crisi. Questi voti consistono principalmente nella richiesta di botti e vasi vinari per la conservazione del vino. A questo proposito si osserva che per quel che riguarda le botti e vasi vinari bisogna provvedere come in passato mediante apposita disposizione legislativa, poichè nessuna somma è stanziata in bilancio per questo scopo. Già la Commissione d'inchiesta per i vini propose di limitare l'intervento dello Stato nella crisi stessa con l'aiuto di un premio di lire una per ettolitro di capacità da liquidarsi ai Comuni e alle associazioni per la costruzione di grandi vasi in muratura per la conservazione di vino sano e in questo senso il ministro di agricoltura ha risposto ad un recente telegramma della Società dei viticultori di Monferrato, aggiungendo che il Governo in attesa dei risultati della Commissione d'inchiesta, non tralascierà di porre mano ai provvedimenti che saranno ritenuti possibili e che si potranno fare con semplice atto amministrativo.

Quanto alle agevolazioni di credito, è facile osservare che non si possono costringere gli istituti che ritengono di non poterle compiere. Il Governo non può neppure costringere le Casse di Risparmio a venire in soccorso degli agricoltori, sebbene molte di esse siano autorizzate dai loro statuti a fare operazioni di credito agrario.

Circa il premio di esportazione per i vini che vanno all'estero, già fu dimostrato che tale provvedimento non può essere preso per i nostri trattati di commercio.

Per la riabilitazione della capra.

Il prof. Carlo Hugues di Gorizia, pubblica nel «Corriere friulano» di quella città un articolo sulla riabilitazione delle capre, che interessa specialmente la nostra provincia.

«Non furono certo i montanari — dice il prof. Hugues — quelli che sollevarono le prime animosità, e tessero un processo non imparziale ed infamante a questo splendido e prezioso ruminante alpino; ma bensì i forestali; e più propriamente quei forestali fanatici e dottrinari che, da una giustissima premessa, finirono col dedurre conclusioni esagerate e false; epperciò assurde.

Nella vicina Carnia e nel Canal del Ferro si calcola che una capra renda in media da 150 a 300 litri di latte al mese. A Tolmezzo le capre che hanno partorito in marzo rendono 2 litri di latte in giugno. Alla Pontebba, ed a Forni Avoltri si calcola pure a 2 litri al giorno il latte d'una capra in giugno, che poi decresce in luglio, per cessare nel tardo autunno. Non mancano però colà le capre che si continuano a mungere anche in gennaio e febbraio.

A Forni di sopra il reddito netto di una capra si calcola in lire 18.70 all'anno.

Il latte di capra, oltre che essere il primo succedaneo di quello materno pei bambini, viene pure adoperato, sulle Alpi, per completare l'allattamento dei vitelli; il che avviene su larga scala nelle valli di Taufer, di Münster, nel Canton Ticino e in molti altri luoghi, dove il latte vaccino produce facilmente delle coliche ai vitelli poppanti e a quelli per l'ingrasso. Nel Canton Ticino si calcola che con 30 capre si possono ingrassare 4 vitelli.

Dopo averle definite «i briganti della montagna» le capre vanno però oggidì riabilitandosi in America, nella Germania, nella Svizzera, nel Belgio e anche in Austria, trovando possibilissimo di conciliare il loro allevamento con la tutela dei boschi.

In Austria si fecero principali promotori della moderna riabilitazione della capra, il Referente zootecnico ministeriale Gierth, e il D.r Hussmann.

Questo movimento di ritorno dell'opinione dei competenti è giustificatissimo. Il Comune di Paularo nel Friuli protesta di avere subito un danno di almeno 3200 lire all'anno, in causa dell'ostracismo dato alle capre. Il Consorzio delle malghe di Ligosullo, per lo stesso motivo, perdette 400 lire annue nell'affitto delle malghe; il Comune di Sutrio ne perdette 200; altri detentori di malghe deplorano nel Friuli una diminuzione di un buon terzo della rendita.

Per le malghe più elevate, il divieto contro la capra corrisponde a proibire la monticazione, e quindi l'usufruizione dei pascoli alpini.

Ma è veramente la capra il «brigante della montagna»?

Non lo è di certo per quelle malghe che sono troppo elevate, perchè vi allìgni ancora il bosco; e dove nè le pecore, nè i bovini potrebbero pascolare.

Non lo è per le pendici tanto scoscese e dirupate, che nessun falciatore si arrischia a falciarvi l'erba.

Non lo è durante l'«asciutta» delle vacche sulle malghe, quando i pastori devono mungere le capre, per sopperire alla mancanza del latte vaccino.

Non lo è dove le capre pascolano «guardate dal pastore» che le custodisce e governa.

Infine non è il dente della capra, il quale seziona con nitidi tagli, come uno scalpello anatomico, quello che avvelena e uccide i teneri arboscelli; ma bensì il dente dei bovini, che lacera, stiracchia e strappa i giovani virgulti, devastando le speranze dei giovani boschi.

La capra pascola tra le rupi, già per sè stesse ripudianti il bosco. I bovini invece prediligono il bosco pingue, tenero, carnoso, per potersi satollare di frondi piene di succhio.

Nel goriziano, come da pertutto, nel dare l'ostracismo alle capre si è andati molto al di là del segno.

Anche qui presto o tardi si dovrà pertanto inforcare un cavallo di ritorno, se non si vuole continuare uno stato di cose, che per la regione delle Alpi è la «negazione della pubblica e privata economia».

Cronaca Provinciale

Palmanova

— La festa per l'inaugurazione dei cartelli di confine.

Il 30 Agosto corrente verranno inaugurati quattro nuovi cartelli indicatori del Touring-Club Italiano nei punti di frontiera Jalmicco - Privano - Cà Bianca e Trivignano.

L'inaugurazione si farà con una certa solennità, e non vi è dubbio che la novità della cerimonia ed il carattere patriottico che la posa dei cartelli italiani assume, in contrapposto a quelli di tipo analogo che gli Stati confinanti hanno già approvato, verranno ad ottenere all'iniziativa tutta la simpatia e l'appoggio della popolazione.

Per questi cartelli il Touring Club si ebbe il concorso morale e finanziario del ministero delle finanze e gli impiegati doganali coadiuveranno i rappresentanti del Touring nella posa dei nuovi cartelli i quali portano nel mezzo la scritta *"Italia"*, in evidentissimi caratteri su fondo tricolore e son portati da una asta pure tricolore.

Pordenone

— Nuovi funzionari giudiziari

20. — A sostituire i traslocati furono qui nominati, e presero già possesso del nuovo loro ufficio, i signori «Pietro Romano» a segretario di questa R. Procura del Re. «Ruffo G. B. a Cancelliere della R. Pretura. Zanutta Pietro e Lazzari Orazio a Vice Cancellieri del R. Tribunale.

Ai nuovi venuti il nostro cordiale saluto.

— Funerali

I funerali del tanto compianto sig: Ercole Saiten, Cassiere del Cotonificio Amman, così presto e innaspettatamente rapito, seguirono questa sera solenni, imponenti pel gran concorso di impiegati, di operai del Cotonificio e di popolo, ciò che prova quanto beneamato fosse il povero estinto.

Il Cotonificio Amman, in segno di lutto, fu chiuso alle ore 16 e quasi tutti gli operai parteciparono al funerale che riuscì una piena e completa dimostrazione di affetto e di stima verso il defunto il quale col suo carattere sincero ed allegro si era fatto amare da quanti lo avvicinavano e benchè forestiero si era formata una schiera di amici.

Reggevano i cordoni del feretro i signori: Comm. Amman, Vittorio Pauly, Giuseppe Gennaro, Vittorio De Marco, Luigi Mauro, Adolfo Scholl, Dienero Agosti.

Notammo ben dieci splendide corone colle scritte:

Il Cotonificio Amman. I nipoti all'amato zio. Gli operai dell'officina mecanica. Gli operai della filatura al loro amato cassiere. Gli amici. Gli impiegati d'amministrazione ed i Tecnici. Il Consiglio d'Amministrazione. Famiglia Berner. famiglia Raetz. Amministrazione Scholl-Letar.

Seguivano il corteo una moltitudine di cittadini, e la Bandiera della Cooperativa di consumo fra gli operai dello Stabilimento Amman. Al Cimitero parlarono il Comm. Amman, il Sig. Giovanni Zanolini ed il Cav. Antonio Polese tutti facendo risaltare le rare doti dell'estinto che come dipendente, superiore, collega ed amico si era acquistata la comune generale simpatia e stima tanto che oggi quanti lo avvicinavano ne piangono l'amara dipartita.

Bula.

— Bambina che precipita da un poggiuolo.

19 (Cor.) Ieri sera verso le ore 7 la bambina Vezzio Giacomina d'anni tre circa, figlia di Luigi, abitante nella borgata di Arrio, si trovava nella camera da letto assieme alla mamma, quando ad un tratto affacciatasi al poggiuolo della casa, e spintasi un pò troppo all'infuori, precipitò nel sottostante cortile ferendosi alla testa.

Chiamato d'urgenza il medico dichiarò la ferita guaribile in pochi giorni. Fortunatamente la piccina se l'è cavata senza gravi conseguenze.

Resiutta.

— Il nuovo medico.

Quest'oggi la Giunta Municipale ha nominato in via d'urgenza Medico Interino, il sig. Silvio Toffoletto, attuale Medico condotto di Burano; persona che gode fama di valente professionista. Ha pure deliberato di aprire il concorso per la nomina regolare col dì Io settembre. Nell'occasione crediamo doveroso tributare al Dottor Menin medico di Resia un vivo elogio per l'opera Zelante da Lui prestata a favore del nostro Paese nel tempo in cui disimpegnò il servizio sanitario.

Porcia.

— Arrivo di Cavalleria.

20 Col 24 corr. verranno qui dislocati, per il periodo di circa 20 giorni due squadroni di Cavalleria.

Parte della truppa verrà allogata nella frazione di Rorai Piccolo, e parte qui, mentre tutti gli ufficiali alloggeranno nel Capoluogo.

Sacile

— Neo Cavaliere.

20. Ieri perveniva il Decreto Reale in data 24 luglio p. p. col quale il Sig. Francesco Mormile, maestro, Direttore di questa Banda Cittadina fino dal 1902, veniva insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, su proposta del Ministro della Guerra e per benemerenze militari.

Il Neo-Cavaliere fu per circa un trentennio Capo-Musica di Banda militare.

Ieri sera Presidenza e filarmonici, avuto sentore della meritata onorificenza, offersero una bicchierata al bravo e amato Maestro.

Da queste colonne vadano al sig. Mormile anche le nostre vivissime congratulazioni quale espressione della simpatia dell'intera cittadinanza.

— Programma

che la Banda Cittadina svolgerà Venerdì alle ore 20, in Piazza Plebiscito, in onore delle truppe di passaggio.

1. Marcia «Alla Rivista» Manente — 2. Sinfonia «Il Domino nero» Rossi — 3. Romanza e duetto «Lucrezia Borgia» Donizetti — 4. Walter «Espana» Waldteufel — 5. Fantasia «La Gioconda» Ponchielli — 6. Galop «Treno elettrico» Trevisan.

Programma per sabato.

1. Marcia «Napoli» Musso — 2. Sinfonia «La muta di Portici» Auber — 3. Duetto finale «Aida» Verdi — 4. Mazurka «Andalusa» Carlini, — 5. Scena ed aria «Il Trovatore» Verdi — 6. Polka «Marcia» Amori militari.

— Il passaggio della cavalleria.

20. Oggi giunse qui il reggimento «Lancieri di Montebello» diretto a Pordenone, con 37 ufficiali fra i quali uno rappresentante dell'esercito Bulgaro.

Dopodomani arriverà il reggimento «Lancieri di Milano».

S. Giorgio di Nogaro.

— Lusinghiera onorificenza.

20. All'amministrazione dei conti Corinaldi di Torre-Zuino, venne consegnato in questi giorni, per cura della competente autorità, il diploma di medaglia d'oro, la medaglia stessa, bellissima, e L. 250. Onorificenza ben meritata avuta dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio quale benemerita dell'agricoltura. Alla prefata Am.ne oculatamente diretta dall'Egregio Sig. Villoresi Achille, che, con sapienti moderni intendimenti, va ogni ora migliorando le condizioni del vasto stabile in tutte le branche dell'agricoltura vadano i nostri sinceri mirallegri, ed il premio d'oggi, sia sprone alle nuove fatiche di domani.

Maniago.

— Funerali.

Italo, 20. La moglie dell'albergatore Bernardo De Marco figlia del direttore di queste scuole sospetta di menengite cerebro spinale, (esclusa dai medici) come era stato detto dai giornali, dopo lunghe sofferenze, moriva e ieri le fu dato sepoltura.

Al funerale prese parte, commosso, molto pubblico. La bara era preceduta da un bel numero di corone di fiori freschi e dietro veniva un lungo stuolo di signore in gramaglia. Maestri e maestre del luogo molti amici e moltissime torcie.

Questa dimostrazione di cordoglio sentito da tutti qui per l'immatura morte di quella giovane sposa, è prova di quanto fosse amata, e ciò sia un lieve conforto all'addolorato vedovo e ai desolati genitori, cui facciamo le nostre più vive condoglianze.

Latisana.

Una bambina schiacciata contro il muro.

21. (per telefono). — Ieri sera nella vicina frazione di Latisanotta accadde un fatto raccapricciante che impressionò dolorosamente il paese.

La bambina, Bulfon Anna di anni sei stava trastullandosi nell'andito del portone di casa e tutta assorta nel suo giuoco, non s'avvide o s'avvide troppo tardi di un pesante carro che entrava. Prima che il guidatore l'avesse scorta e si fosse adoperato per evitare una disgrazia, fu investita dal carro e presa contro il muro. La piccola testolina rimase schiacciata.

La morte fu istantanea, e il dott. Pividori accorso sul luogo non potè altro che constatarnela, tra la disperazione dei parenti e degli accorsi.

Pontebba

— I bersaglieri ciclisti e il nostro sindaco.

20. — Al nostro sindaco, cav. Englaro, è pervenuto questa sera da Ampezzo, il seguente telegramma:

«Ufficiali bersaglieri battaglione ciclisti ricordando affettuose accoglienze ricevute ringraziano Lei patriottica popolazione Pontebba.»

E Pontebba, lieta e superba d'aver ospitato i baldi e simpatici fratelli, manda ad essi, dalle colonne di questo giornale, un caldo ed affettuoso saluto con l'augurio di poter, in tempi non lontani, rivederli qui alle porte della sempre nostra e cara Italia.

Vito d'Asio.

— Cronaca municipale.

20. — Al muto *cenacolo* di Anduins rivolgiamo queste sole domande desiderosi di sentire cosa risponderà.

1. Tocca quest'anno il sorteggio del terzo dei consiglieri per la rinnovazione del Consiglio?

2. Se tocca quest'anno perchè ancora non venne fatto?

3. Se fu fatto (e come al solito di nascosto) perchè nessun consigliere ne sa niente? *Ex assessore*

Trasaghis.

Grave fatto di sangue.

Livio 20. Fra i cugini Zuliani Luigi e Mattia di Peonis esistevano delle contese per questioni divisionali ed affari privati. Ed appunto oggi dinanzi al Conciliatore di Trasaghis se nè ebbe l'epilogo.

Zuliani Luigi aveva citato il cugino al risarcimento dei danni in seguito ad una contravvenzione subita per taglio proibito di piante nel proprio fondo.

Uscendo dall'ufficio del Conciliatore verso le 11 ant. i due vennero ad un diverbio, pare anche si sieno sfidati, così che dalle parole passarono ai fatti, ed il Luigi estratto un coltello inferse una ferita al braccio sinistro del Mattia.

Questi, naturalmente, vedendosi colare il sangue, si gettò sull'assalitore, e lo atterrò di botto, tempestandolo di pugni e producendogli una ferita, sotto l'occhio sinistro, non indifferente.

Il Mattia quindi se ne andò.

Alle grida dei due contendenti accorse gente. Fu chiamato il medico D.r Grasso il quale dopo aver disinfettate le ferite del Luigi, gli prestò diversi punti di sutura.

Un furiere d'artiglieria che si trovava a Trasaghis pei tiri del forte di Osoppo, a quanto ci consta, volea procedere all'arresto del Mattia, ma per interposizione di alcune persone, lo lasciò libero.

Fu dato avviso dall'accaduto all'autorità.

Codroipo.

Tentato suicidio.

(B) 21. Ieri nelle ore pomeridiane ha tentato di metter fine ai suoi giorni certo Giacomo Bressanuti di Pozzo dell'Angelo d'anni 20 ferendosi al petto con un'arma da taglio. Sembra che le ferite infertesi non sieno gravi. Venne curato dal cav. D.r Giovanni Faleschini. Il giovane era da pochi giorni ritornato dalla Germania, dove erasi recato per lavoro, ed era uno dei prossimi richiamati nell'esercito, per le esercitazioni dei 20 giorni. Dicesi che dispiaceri di famiglia l'abbiano indotto al triste proposito.

— Arrivo di militari.

Stamane è arrivato, proveniente da Pordenone, il Reggimento Cavalleria Saluzzo il quale pernotterà qui per proseguire domattina alla volta di Udine.

Tolmezzo

— Il Battaglione ciclisti.

20. Proveniente da Pontebba giunge oggi da Tolmezzo il battaglione ciclisti composto di 250 bersaglieri ciclisti. — Il municipio offrì loro la birra e quindi dopo breve sosta si avviarono alla volta di Ampezzo, dove giungeranno verso mezzogiorno. Proseguiranno poi a Forni di Sopra e quindi faranno ritorno per Spilimbergo.

— Disgrazie.

Oltre alla morte del povero operaio di Verzegnis avvenuta ieri nella cava di D'Avons, dobbiamo registrare altri infortuni successi nello stesso giorno. Sui lavori alla Galleria del Sasso Tagliato un operaio ebbe fratturata una spalla; il vetturale Rainis Eugenio di qui per sinistro accidente si impigliò con una gamba nelle ruote del veicolo, che gli passarono sopra la stessa producendogli contusioni fortunatamente non gravi; un bracciante presso Villa Santina che lavora nella costruenda ferrovia Carnica imprudentemente si lasciò andare un piede fra la scina ed un carello da trasporto ghiaie per le piene di livellamento e ne avrà per parecchio.

La genesi d'una tragedia passionale

Fra giorni alla Corte d'Assise di Salerno avrà il suo epilogo una tragedia passionale svoltasi a Pizzo di Calabria in una notte di maggio tre anni or sono. Il dramma passionale, di cui il marchese Bisogni è chiamato a rispondere innanzi ai giudici popolari, interessa vivamente e costituisce una pagina speciale nella storia dei processi emozionanti.

Quella notte fatale di maggio il giovane dottore Antonio Procopio, dopo aver cianciato qualche ora insieme con alcuni amici nel «Caffè Roma» ne usciva lieto e sorridente, per ritornare alla sua casa.

Era circa mezzanotte. Le strade del ridente paesello erano deserte. Il giovane dottore — per un tratto di via — attraversava solo la via Pace (oh ironia d'un nome!) nella quale era posta la sua abitazione, proprio di faccia a quella del marchese Francesco Giuseppe Bisogni, della cui consorte egli era invaghito. A un tratto due colpi di fucile, esplosi a breve intervallo, ruppero lugubremente il silenzio notturno di quel paesello calabro, ove circa un secolo fa, echeggiarono le detonazioni di altri fucili, contro dei quali Gioacchino Murat offrì a bersaglio il suo petto.

Colpito alla testa ed alle gambe, il giovane dottore cadeva riverso, dando in un grido di dolore.

Il marchese Bisogni, scorgendo dalla finestra del suo studio «l'insidiatore della sua pace» — come egli ebbe a dire più tardi — dato di piglio a un fucile, gli aveva esplosi contro i due colpi.

Raccolto moribondo presso il limitare del suo portone, il dottor Procopio disse, con fiochissima voce:

— Mi ha ucciso il marchese Bisogni... ma giuro che sono innocente!

Mentre nella casa dell'ucciso si svolgeva una straziante scena di dolore, in quella dell'uccisore si levavano grida di pianto e di singhiozzi.

La giovane e bellissima marchesa — donna Clorinda Zinzi-Bisogni — serrandosi al petto i suoi figliuoli impauriti e piangente, non poteva profferir parola, poichè un gorgoglio di lacrime le saliva incessante dal cuore alla gola. Ella vedeva in mezzo ai carabinieri il padre dei suoi figli, e sapeva che poco lungi di lì boccheggiava sul lastrico, in una pozza di sangue, il giovane che ella aveva saputo respingere come amante, ma non aveva saputo respingere come innamorato.

* * *

La marchesa Bisogni non ebbe il tempo, dirò così, di essere una fanciulla: non potè, in altri termini, abbandonarsi a quei *firts*, a quegli amoretti soavemente innocui ed innocenti coi quali tutte le fanciulle, prima di giungere al matrimonio, alimentano il loro cuore e il loro spirito. Ella, infatti, a soli sedici anni andò sposa al marchese Bisogni, il quale aveva ventiquattro anni più di lei! Passava, così, dalle braccia della sua ultima bambola, in quelle di un marito un pò vecchio, ma che le offriva in cambio un nome onorato, una cospicua fortuna, ed un affetto forte e sicuro. E la loro vita coniugale trascorse tranquilla e fu anche sorrisa dalla nascita di otto figliuoli!

Il marchese Bisogni, d'indole gelosa, teneva forse un pò costretta la consorte, ma la circondava di cure affettuose.

Dopo undici anni di matrimonio — nel tempo cioè, in cui tutti gli amori coniugali si adagiano nella bambagia d'un affetto tranquillo e sereno — i giorni e i mesi scorrevano lenti e monotoni in quel paesello, ove, oltre il risucchio delle onde alla spiaggia e il dardeggiare del sole nei meriggi, non risuonava altra musica nè risplendeva altra luce per le anime sognatrici. Donna Clorinda Bisogni — la quale nel millenovecentoquattro non aveva che ventotto anni! — dopo avere accudito al *ménage* della casa, soleva sedersi accanto alla finestra della sua camera, per leggere un romanzo, per prendere un pò d'aria.

Nella finestra di faccia appariva talvolta il dottore Antonio Procopio, un bel giovane di ventisette anni, il quale le rivolgeva degli sguardi di fuoco. Più tardi qualche parola fu da lui profferita, ed in fine una lettera fu lanciata da lui nella finestra di faccia; Tutto ciò turbò la marchesa, ma ella non seppe distruggere quella lettera in cui erano le frasi più ardenti d'amore. Ella, conscia dei suoi doveri di moglie e di madre, volle e seppe resistere agl'inviti amorosi del giovane; ma nella sua anima di donna onesta faceva capolino di tratto in tratto la fanciulla sedicenne dallo spirito insoddisfatto, ed a costei, credendo di non far peccato, la marchesa

volle porgere un pò di quel cibo dell' anima, fatto di belle frasi e di madrigali.

Scorrendo le lettere del dottore — che sono allegate al processo — si comprende che la marchesa durante un anno, ha sempre resistito, ed i piccoli peccati della sua virtù non andarono oltre le manifestazioni innocenti d'un amoretto da collegiali. Agli inviti dell'innamorato, ella sempre si schermiva, trincerandosi dietro ai suoi doveri di moglie e di madre; e lo stesso marchese, allorchè avvertito dalla cameriera, ebbe a sorprenderla a colloquio col dottore dalla finestra del pianterreno, udì soltanto queste due parole, che la marchesa profferiva con accento fiero e risoluto:

— E' impossibile!

Quantunque questa frase di rifiuto palesasse chiaramente come ella resistesse agli inviti del giovane, nell'animo del marchese il dubbio terribile sulla perfetta onestà della moglie ritornava sempre più vivo. E in questo stato di angoscia e di tormenti, passavano i tristi giorni in quella casa, ove ben sette figliuoli — ignari certo del dramma che fiammeggiava nelle anime dei loro genitori — rompevano spesso qualche silenzio tragico con alte risa festose. E fu appunto la voce del piccolo Renato, figliolo prediletto, che riuscì un giorno a fermare la mano del padre suo, che si era protesa verso una rivoltella, nell'istante in cui il marchese Bisogni voleva dar fine ai suoi tormenti, andando verso la morte. Ed anche la marchesa tentò tre volte di suicidarsi!

« Sai bene — disse il marchese — come io adori il mio piccolo Renato. Egli, ammalatosi gravemente, fu presso a morire. Io, reprimendo nel cuore tutte le voci del mio dolore che volevano espandersi in grida furibonde, sorrideva al mio bimbo adorato, al quale la malattia aveva siffattamente assottigliato le piccole membra, da farlo sembrare uno scheletro ».

« — Una sera, mentre mi accingevo a prenderlo tra le braccia per fargli bere una medicina, chiamai mia moglie perchè mi aiutasse a sorreggere il bimbo. Eravamo li raccolti, con l'animo sospeso su quella gracile, adorata esistenza, quando udimmo un colpo secco, come di una pietra caduta sul pavimento della camera attigua. Mia moglie ed io ci guardammo. Nei nostri occhi era la medesima interrogazione. Fu mia moglie che ruppe quel silenzio angoscioso. Ella disse: « — E il dottore che ha lanciato una lettera!

« Io le feci cenno di non muoversi. Passato un quarto d'ora, andammo insieme di là. Ed infatti trovammo per terra un foglio rosso, avvolto intorno ad una pietra. Era una lettera che il dottore aveva lanciato dalla via attraverso la finestra aperta. Mentre io — concluse il marchese — invitavo mia moglie ad un convegno di dolore, egli ardiva ancora di chiamarla ad un convegno di amore! ».

Le lettere d'amore che il dottor Procopio inviò alla marchesa Bisogni sono una prova lampante dell'onestà di lei.

Ne trascrivo qualche brano:

« Non ve lo dissi che siete l'unico mio pensiero, che il mio amore è più forte della morte, che sono io il vostro schiavo, e voi, anima nobile, giovane al pari di me, vorreste essere tanto avara verso colui che vi offre la sua gioventù, la sua vita?... »

« Se mi amate, accordatemi un minuto di colloquio; voglio nei baci ristorare la vita; e quand' anche dovesse cogliermi una sciagura, questa sarebbe nulla di fronte al continuo e perenne martirio dell' anima mia!... »

« Questa volta hai voluto largheggiare un po' in affetto, nonostante il riserbo che t' impone quella maledetta sfiducia che è il tuo incubo! Lascia nelle lettere quel *voi* e chiamami per nome. Le tue confidenze mi recano molto dolore, perchè penso a un angelo a cui eressi un altare nel mio petto, a una giovane forte, bella, che ha cuore e mente educati, ed innanzi a cui gli angeli stessi dovrebbero inchinarsi, per avere un sorriso!.. Un bacio solo sulla soglia della tua porta ed i sensi si placano!... »

Il giovane dottore, cui il costante rifiuto della donna adorata acuiva sempre più il desiderio del possesso, aveva talvolta, nel turbamento del cervello e dello spirito, frasi d' una violenza impressionante:

« Ero figlio, prima d' amarti, ma oggi son tuo; e se dovessi odiare i miei genitori per te, se dovessi anche perderli per seguirti, lo farei senza rammarico!... »

In una lettera — quasi agitato da un presentimento tragico — esclama:

« Io sento la passione come Josè, il pallido amatore di *Carmen*, come Turiddu, che per la sua Lola cadde vittima del coltello di Alfio! ».

Nelle molte lettere del dottore — il quale, a quanto si afferma, era un buon giovane, appartenente ad agiata famiglia di Pizzo — non ricorrono frasi ingiuriose contro il marchese.

Cronaca Cittadina

Mostre e concorsi di settembre.

Abbiamo sott' occhio i diversi programmi delle varie mostre e concorsi che si terranno — sotto gli auspici del Municipio — nella nostra città dal 17 al 20 settembre prossimo.

Una bella mostra sarà quella di floricoltura, orticoltura e giardinaggio (domande d' ammissione a tutto 8 settembre) che avrà luogo in una delle tettoie in piazza Umberto I e che si dividerà in cinque categorie.

La prima comprende le frutta fresche, pere, mele, pesche ecc. (escluse le uve) vi sono tre premi: per le migliori collezioni di uve da tavola, pure tre premi; per le migliori collezioni di uve da vino, due premi; per le migliori raccolte di frutta in genere, e di uve in genere avuto riguardo alla bellezza del prodotto, tre premi. Un premio solo è stato destinato alla collezione di frutta in varietà locali, colla nomenclatura paesana; varietà di frutta da esportazione e collezioni di viti americane e loro prodotti. — Alla seconda categoria appartengono gli ortaggi, pei quali sono destinati tre premi: alla mostra più completa e numerosa di erbaggi in genere e ai gruppi più numerosi e belli di cavoli, cicorie, scarole, invidie, lattughe, patate da cucina, pomidoro, peperoni, melanzane, zucche, piselli, fagiuoli e tegoline.

La terza categoria riguarda i fiori. E' destinato un premio: al più bel gruppo artisticamente disposto di piante ornamentali tanto da piena aria che da serra; ai più bei gruppi di begonie bulbose coltivate in vaso e di gardenie in fiore pure coltivate in vaso; al gruppo più numeroso di piante erbacee in fiore coltivate in vaso; alla più numerosa mostra di fiori recisi; alla collezione di dalie recise e alla miglior collezione di canne indiche in vaso.

La quarta categoria è per i lavori in fiori freschi, in giornata da stabilirsi. Sarà assegnato un premio al più bel lavoro in fiori recisi. — Nella quinta categoria (un premio) sono comprese macchine ed istrumenti per frutticultura, giardinaggio ed orticultura e macchine per la preparazione e il controllo dei semi. A disposizione della Giuria vi sono poi altri premi per coloro che volessero presentarsi fuori concorso.

Questa mostra come quella degli animali da cortile, voliera e parco dureranno quattro giorni. Questa seconda esposizione, per la quale vi sono premi per un complessivo valore di 600 lire e alla quale si può iscriversi fino al 12 settembre, comprende due sezioni. Nella prima vi sono polli (razze piccole e nane da voliera, razze medie da prodotto e razze giganti da parco); pavoni, tacchini, galline faraone, fagiani, pernici, storne, quaglie e colombi di diverse razze: da carne, da voliera, viaggiatori, colombi selvatici e tortore; palmipedi (anitre, oche, cigni); pappagalli (Loriohetti, Cacatoa, Are, Parrochetti); uccelli europei ed esotici da gabbia o liberi, conigli. La seconda sezione comprende: uccelli impagliati, macchine incubatrici e di allevamento; voliere, gabbie, attrezzi attinenti all' avicoltura o coniglicoltura; opera di avicoltura, fotografie, litografie di volatili e conigli.

La mostra canina invece (riconosciuta dal Kennel Club italiano) avrà luogo nei giorni 19 e 20 settembre soltanto. Vi sono ammesse le seguenti classi: di campionato (i cani aventi diritto a titolo di campione italiano concorrenti a norma di speciale Regolamento del Kennel Club Italiano); classe libera (cani di tutte le età già premiati o no); classe di novizi (cani di tutte le età che non abbiano ancora riportato un premio in una esposizione riconosciuta dal K. C. I. — le menzioni non sono considerate); classe di cuccioloni (cani da sei e non più di dodici mesi il giorno dell'apertura dell'Esposizione); classe di Field-Triaers (cani che abbiano vinto un premio o una menzione in Field-Trialers italiani od esteri riconosciuti dal Kenner Club Italiano); classe di coppia (due cani della stessa razza ma di sesso indiffente appartenenti *Bona fide* allo stesso proprietario); classe di gruppo (tre cani almeno della stessa razza appartenenti *Bona fide* allo stesso proprietario).

I premi sono per la classe campioni - premio unico: Grande medaglia argento dorato e diploma. Per tutte le altre classi: 1.o premio: Medaglia argento dorato e diploma, 2.o Medaglia argento e diploma, 3.o Medaglia bronzo e diploma. Menzioni onorevoli di I, II e III grado a criterio dei giudici.

Sono stabiliti poi venti premi di onore: Grande Coppa d' argento, dono del Comitato organizzatore al miglior gruppo di cani di qualunque razza. Lire 50, dono del Municipio di Udine, al più bel cane (maschio o femmina) da ferma di razza italiana (Bracco, Italiano o Spinone). Lire 50, dono del Municipio di Udine, al più bel cane (maschio o femmina) da ferma di razza inglese (Pointer-Setter Inglese-Setter nero fuocato o Setter Irlandese). Lire 25, dono del Municipio di Udine, alla più bella copia o gruppo di Segugi italiani. Lire 25, dono del Municipio di Udine, al più bel Setter inglese (maschio o femmina). Lire 25, dono del Municipio di Udine, al più bel Setter nero fuocato (maschio o femmina). Lire 25, dono del Municipio di Udine al più bel Setter irlandese (maschio o femmina). Lire 20 (oro), dono del marchese Massimo Mangilli al più bel Bracco italiano (maschio). Lire 20 (oro), dono del dott. prof. Guido Berghinz, alla più bella Bracca italiana (femmina). Lire 25, dono del sig. A. Romolo Panzeri, al più bel pointer maschio. Lire 25, dono del sig. A. Romolo Panzeri, alla più bella pointer femmina.

Bastone inglese, dono della Sartoria inglese Chiussi, al più bel Bassotto Tedesco (maschio o femmina). Coppa d'argento, dono del sig. Francesco Minisini al più bel Bulldog-Francese maschio, od in mancanza di questo al più bel cane di lusso (Classe 86.a alla 97.a). Medaglia d'oro, dono del nob. Carlo dal Torso al più bel Fox - terrier in Classe Cuccioloni. Medaglia d'oro, dono del sig. Lucio de Gleria (da destinarsi). Medaglia d'oro, dono dei sigg. Fratelli Morelli-Rossi (da destinarsi). Medaglia d'oro, dono del dott. Alfonso Waiz (da destinarsi). Coppa d'argento, dono del sig. dott. Giuseppe Campeis (da destinarsi), Coppa d'argento, dono del conte Filippo Florio (da destinarsi). Portasigarette d'argento, dono del sig. Enrico Santi (da destinarsi).

Lo scandalo del giorno.

Sensazionali rivelazioni.

Un titolo da far rabbrividire! Vero? Ma lo confessiamo subito: non è nostro bensì del «Paese», il giornale che — bisogna riconoscerlo — ha il bernoccolo dei titoli. E non è poco merito. Questo titolo ieri l'altro annunciava ai popoli di tutto l'orbe un articolo per ieri. Ventiquatt' ore di sospensione — un vero martirio! — e poi abbiamo visto il parto sensazionale, parto che ha costato tre lunghi giorni di non ingloriose fatiche.

Fatiche enormi, ma però giustificate se si considera che da un semplice inconveniente (vedere *Paese* di lunedì sulla questione della banda) che doveva nascere, è stato espulso addirittura uno scandalo... interlineato! Anche qui si vede la « forza del destino » fatale.

Ecco quanto si può vedere da quello ch' è nato:

« E' venuto dunque in buon punto lo scandalo, l' ultimo scandalo: quello della Banda musicale, intendiamoci. »

« Come per le bande bulgare, un articolo di giornale ha determinato il suo disarmo. La si vide, dopo aver deliziato — o straziato, come altri dice — i ben costrutti orecchi, eseguire una... fuga da far inorridire Back. »

« Senza quella lampada che il destino volle — come dicono i nostri colleghi — si spegnesse prima... della « Forza del destino », lo scandalo non sarebbe scoppiato. E possiamo dire che quella lampada spegnendosi, ha gettato la luce... su una delle tante malefatte della nostra amministrazione comunale. »

« La responsabilità infatti non è dei bandisti, e nemmeno del Cav. Malignani, come nessun addebito può essere fatto alla « Patria » se in seguito al suo articolo, una lampada si è spenta mettendo i professori nella impossibilità di continuare il concerto. »

« Lo scandalo è quindi solo e unicamente dell' Amm. Comunale che profonde pazzamente migliaia e migliaia di lire in lautissimi stipendi ai bandisti. »

Si vede che questo squarcio è nato al buio perchè la lampada era spenta e la levatrice — che, per sua disgrazia, non avrà neanche un ringraziamento questa volta — non l' ha visto bene e ha fatto un po' di confusione, così che si è creduto di chiamare il cav. Malignani a giustar le cose, perchè sarebbe stato lui la causa che la lampada del Comune s' era spenta. Chissà che misterioso contrasto di forze elettriche fra la corrente Malignani e quella del Comune di Udine, o meglio dell' Amministrazione comunale, che poveretta, non è mica causa lei se nessuno sorveglia sull' andamento della banda cittadina; se nessuno si pensa di fare un' inchiesta per vedere come stanno le cose, se la lampada s' è spenta perchè soffiata dalla « Patria », o perchè sborniata dalla domenica.

Capirete non poteva mica riunirsi il consiglio o la Giunta, così su due piedi, per andar a vedere se i signori professori della banda erano in grado di un pochino scomodarsi per vedere a suonare. Che pretese questi giornali avversari. E poi per quel che son pagati i poveri professori fanno anche troppo: sanno suonare a memoria anche l' inno dei lavoratori!

— Il conte di Torino a Pordenone.

Il Conte di Torino partirà alla fine della settimana per prender parte alle manovre della cavalleria a Pordenone. S. A. sarà ospite nella villa Guarnieri a Fontanafredda.

— Le carte per le manovre.

L' Istituto geografico militare ha allestito espressamente un' edizione policroma delle coste e del terreno sul quale si svolgeranno le operazioni militari delle esercitazioni combinate colla Regia Marina; le carte sono due: l' una topografica alla scala di 1: 400.000, l' altra corografica alla scala di 1: 500.000.

— A proposito dell' azione fillosserica governativa in Friuli.

Un articolo inviatoci ieri si lagnava che il governo non aveva ancora provveduto per l' azione antifillosserica nelle nostre zone: ora veniamo informati invece che il Ministero d' agricoltura industria e commercio ha già inviato alla nostra Prefettura il sussidio anticipato di 4000 lire per lo scopo, come gli altri anni, unitamente ad un telegramma circolare col quale viene invitata l' autorità a denunciare quei commissari che non adempiono alla dovuta sorveglianza e che non sollecitino l' invio dell'elenco delle spese.

— Per il congresso della « Tommaseo.

La Presidenza della Società magistrale « Caterina Percoto » ci comunica:

Il II. Congresso nazionale della « Nicolò Tommaseo » promette di riuscire importantissimo anche per il numero dei soci e degli amici che vi interverranno. Infatti, mentre ogni giorno aderiscono alla Società nuovi insegnanti, e chiedono di farne parte come soci onorari persone che condividono i principi ai quali essa s' informa, giungono da ogni parte richieste delle tessere che danno diritto ai vantaggi proposti dall' attivissimo Comitato Esecutivo. Così la Tommaseo, malgrado i nemici che si studiano di denigrarla e d' abbatterla, si avanza sul suo cammino ch' è un continuo progresso e s' arrichisce di nuove energie.

Le tessere per partecipare al Congresso si possono ritirare a tutto 28 agosto.

— Mancanza di vagoni alle nostre stazioni.

La Camera di commercio, avendo telegrafato, per la mancanza di vagoni, alla Direzione della Società Veneta di Padova, riceveva da questa la risposta seguente:

« Mancandoci scambio convenzionale da parte ferrovie Stato, ci riesce impossibile evadere richieste di codeste nostre stazioni. Rivolgemmo in proposito energiche proteste a dette ferrovie anche tutela nostri interessi danneggiati».

In seguito a ciò la Camera di commercio spediva ieri alla Direzione Compartimentale di Venezia questo telegramma:

« Stazione Palmanova mancano carri bestiame e granaglie causa ferrovie Stato ritardanti scambio con Società Veneta. Camera commercio, interprete generali lagnanze reclama intervento codesta Direzione».

La Direzione Compartimentale ha risposto:

« Per migliorare condizioni stazione Palmanova vennero fatte vive raccomandazioni agli uffici competenti affinchè nei limiti del possibile abbiano a sussidiare quello scalo. Vennero pure date disposizioni per un sollecito ritorno dei carri della Società Veneta appartenenti alle linee Udinesi ».

La Camera telegrafava alla stessa Direzione Compartimentale anche per la mancanza di carri alla stazione di S. Giovanni di Manzano, e riceveva la seguente risposta:

« Vengono fatte speciali raccomandazioni all' ufficio competente perchè provveda nel miglior modo possibile ai bisogni della stazione di S. Giovanni di Manzano ».

= Dal bollettino giudiziario

rileviamo: Gaspardi nominato vicepretore a Palmanova; accettate le dimissioni di Simonetti dall'ufficio di vicepretore di Moggio Udinese.

— A proposito del censimento bestiame

L'altro ieri i giornali annunciando i primi risultati del censimento del bestiame rilevavano che nella nostra Provincia mancava il censimento di un comune. Ora siamo informati che il comune il quale non aveva mandato i risultati del censimento è Polcenigo. Sollecitato dall'ufficio di statistica agraria quel segretario ha inviato i dati di questi giorni.

= Emigranti di passaggio

L'altra sera, reduci dell' America del Nord e diretti in Austria-Ungheria, passarono dalla nostra stazione 250 emigranti rimpatriati in seguito alla crisi del lavoro negli Stati Uniti.

— Candidature di maestri

Secondo il « Giornale d'Italia » nelle future elezioni politiche si avrebbero varie condidature politic e. Anche nella nostra provincia l'Unione magistrale farebbe un' affermazione sopra qualche maestro.

Qui però non si sa niente di tutto questo.

— Albergo Nazionale questa sera concerto dalle dame Viennesi, dalle 8 alle 11.

= L' arresto di un ladro di biciclette.

Il nostro corrispondente di Codroipo ci telefona che stamane fu arrestato alla stazione di Codroipo, mentre attendeva il treno per venire a Udine, certo Gustavo Tonello, il quale ieri rubava una bicicletta a Sacile e la vendeva a Pordenone.

I carabinieri di Codroipo avuta notizia del ladro fuggito, telegraficamente da Sacile, lo scovarono e lo arrestarono.

— All'Ospedale

Ieri fu medicato di una ferita lacera alla mano sinistra riportata accidentalmente sul lavoro l'operaio Modonutti Ernesto di S. Gottardo. La ferita fu giudicata guaribile in venti giorni.

— Pure ieri fu medicato l'agricoltore Del Zotto Giuseppe d' anni 42, per una ferita contusa alla fronte riportata accidentalmente. Fu giudicato guaribile in g. 10.

— Un cavallo in balia di due ubbriachi.

Cicotti Antonio di anni 58 e Cosattini Antonio di anni 67 tutti due di Pasian di Prato ieri sera, fortemente presi dal vino scorrazzavano pazzamente con un cavallo per le vie Villalta e Poscolle: erano senza fanale, e i nostri vigili dichiaratili in contravvenzione li accompagnarono in guardiuola a smaltire le sbornie.

Il cavallo fu accompagnato allo Stallo Cherubini.

— Gli arresti di questa notte.

— Visentini Eugenio d' anni 59 venne nella scorsa notte alle ore 1.30 arrestato perchè colpito da mandato da questa R. Procura, dovendo egli scontare 14 giorni di detenzione per oltraggio

— Biasoni Felice d' anni 48 fu nella scorsa notte, in Via Mercatovecchio dichiarato in contravvenzione per schiamazzi e ubbriacchezza molesta.

Cinematografo Edison

Piazza V. Emanuele.

Oggi si replica il bellissimo programma di ieri sera che fece accorrere numeroso pubblico.

Domani nuovo programma.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e de cambi del giorno 20 agosto 1908.

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	103.81
„ 3 1/2 0/0 (netto)	102.80
„ 3 0/0	70·75
Azioni	
Banca d' Italia	1246.50
Ferrovie Meridionali	666.75
„ Mediterranee	399.—
Società Veneta	199·—
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	500.—
„ Meridionali	351 75
„ Mediterranee 4 0/0	502.25
„ italiano 3 0/0	348·—
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	501·50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3 75 0/0	501.75
» Cassa Risparmio, Milano 4 0/0	508.75
» » » 5 0/0	516.—
» ist. ital; Roma 4 0/0	505.—
» » » 4 1/2 0/0	515.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	99.91
Londra (sterline)	25.12
Germania (marchi)	123.16
Austria (corone)	104.93
Pietroburgo (rubli)	263.75
Rumania (lei)	97.80
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22 71

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine.

La condanna di un satiro.

Quella dei satiri è diventata un'epidemia da qualche hanno a questa parte. Un vecchio di 62 anni — certo Luigi Vecchiutti di S. Gottardo — arrestato — come i lettori ricorderanno — durante la processione della Madonna in Via Aquileia, la sera del 19 luglio scorso essendo stato designato dalla ragazzina Luigia Pittia per l'autore di nefandezze commesse in di lei danno il giorno precedente, fu ieri giudicato e condannato ad un anno di reclusione.

Contrabbandieri condannati e perdonati.

Mulloni Marco fu G. B., Mulloni Francesco fu G. B. e Mulloni Pietro di Francesco, tutti di S. Guarzo di Cividale furono ieri condannati i due primi a L. 9.90 e l'altro a L. 45 di ammenda: ad essi venne accordato il beneficio della Legge Ronchetti.

Abbandono d'infanti.

I coniugi Malisan Antonio e Barbano Assunta, sono accusati di aver lasciati abbandonati 2 loro bambini. Il Malisan è dipinto dai testi come uno squilibrato, di lei si dice che la miseria l'ha spinta al meretricio, e fatto fare per qualche tempo le scale dell'Ospedale.

Il P. M. propone la condanna a 6 mesi di reclusione, ma il Tribunale li manda assolti per non provata reità.

Difensore avv. Sartorio.

Corte d'Appello di Venezia.

Contro la propria madre.

Mion. Gio. Batta di Giovanni d'anni 32 fu condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi 3, giorni 3 per avere nel 22 marzo 1908 in Mortegliano con pugni e schiaffi percosso la propria madre Fabro Maria, producendole graffiature e contusioni al capo ed alla guancia sinistra dichiarata guaribile entro giorni dieci. — La Corte riduce a mesi 1 e giorni 16. — Dif. avv. Locatelli.

Mancata estorsione.

Padoan Adamo fu Valentino d'anni 46 fu condannato dal Tribunale di Udine per anni 1, mesi 4 ed alla vigilanza speciale per un anno per estorsione mancata, avendo nel 4 novembre 1907, mediante lettera anonima in Marano, tentato di costringere Marini Angelo a fargli una somministrazione di danaro, incutendo timore di grave danno alla sua persona e precisamente scrivendo che « due persone avevano prese le difese del Padoan... che si guardasse dal frequentare luoghi pubblici, altrimenti di notte o di giorno non sarebbe scampato... » avendo esso imputato compiuto tutto ciò che stava in lui per raggiungere l'intento. — La Corte riduce la pena a mesi 8, 1 anno di vigilanza speciale. — Dif. avv. Locatelli.

Il Porto di Marano.

Una deliberazione del Governo.

Il Municipio ci comunica la seguente lettera pervenuta al Sindaco dalla Prefettura:

La S. V. Ill.ma ha trasmesso al Ministero una deliberazione colla quale la Giunta Municipale, associandosi ai voti precedentemente espressi dalla Unione dei Commercianti del Friuli, raccomanda la istanza presentata dal Sindaco di Marano Lagunare per ottenere che sia disposta la compilazione di un unico progetto di tutte le opere che interessano così la difesa militare, come il commercio dell'approdo di Marano.

Ora il Ministero predetto dichiara di non poter accogliere interamente il desiderio manifestato da quel Sindaco perchè i progetti delle opere che hanno interesse militare e quelli riguardanti le opere d' interesse commerciale, devono seguire due diverse istruttorie.

Ha però trasmessa l' anzidetta istanza al Magistrato alle acque in Venezia perchè, ove nulla abbia ad osservare in proposito, faccia redigere dall'Ufficio del Genio Civile un piano di massima relativo alle opere che riguardano il commercio di quella località.

Appena pervenuto tale progetto di massima il Ministero lo esaminerà in relazione con gli altri progetti in corso di compilazione riguardanti le opere d'interesse militare del porto stesso, e non mancherà di curare che tra le opere stesse si abbia un razionale coordinamento, in modo da poter armonizzare gli interessi militari con gli interessi commerciali.

p. il Prefetto, f. *Dell' Agostino.*

L' Importazione del bestiame in Italia.

Oltre diecimila capi di passaggio.

L'importazione di bestiame, specialmente di mucche, dalla Croazia e da altre regioni dell'Austria in Italia ha assunto delle proporzioni straordinarie.

Alla stazione di S. Giovanni di Manzano soltanto nella giornata di ieri sono arrivati ben quaranti vagoni di bestiame. Si calcolano ad oltre diecimila i capi importati in Italia.

Oltre a quella delle mucche, che sono destinate al macello, è notevole pure l'importazione dei cavalli, che viene fatta specialmente per la via di Palmanova

Una canagliata

L' altro giorno ricevemmo una lettera da Forgaria, in data 16 agosto, firmata da Giovanni Toso, nella quale eravammo pregati di dar posto sul giornale ad una notizietta che riferisce essere stata conferita la Croce di cavaliere al sindaco del luogo sig. Pietro Pascuttini. Conoscendo il firmatario quale persona seria, e degna di considerazione e anche il sig. Pascuttini per le sue benemerenze pubbliche, abbiamo pubblicata senz'altro la notizia. Appena il sig. Pascuttini lesse la « Patria del Friuli », l' indomani stesso, meravigliato di quanto avevamo stampato, ci chiese spiegazioni, e noi gliele fornimmo subito. In seguito alle quali potemmo stabilire che la lettera porta la firma falsa e che la notizia ci fu mandata soltanto allo scopo di denigrare il sig. Pascuttini, a cui demmo ieri — che fu da noi insieme al sig. Toso — tutto l'appoggio per poter scovare l' autore della lettera e deferirlo all'autorità giudiziaria.

Pur troppo non è la prima volta che si giuocano di questi tiri ai giornali e sarebbe bene una buona volta poter dare una meritata lezione ai facinorosi autori di simili canagliate.

Le manovre nel Friuli Orientale.

Gradisca, 20. Domani mattina seguirà la partenza del battaglione cacciatori da campo qui di stanza, alla volta di Dornberg per prendere parte alle manovre che si svolgeranno dal 22 agosto al 2 settembre.

Le manovre di quest' anno si svolgeranno sul territorio dei comuni di Cormons, Capriva, Mossa, S. Lorenzo di Mossa, Moraro, Mariano, Farra, Gradisca, Romans, Sagrado, Villesse, S. Canciano-Pieris, Fogliano, S. Pietro d' Isonzo, Turriaco, Ronchi, Monfalcone, Duino e Doberdò e precisamente le manovre di brigata d' infanteria dal 22 al 27 agosto a. c., le manovre della 28.ma Divisione dal 28 agosto al 2 settembre. a. c.

La Russia ritirerà gli ufficiali della gendarmeria macedone?

Pietroburgo, 20. — La Russia ha deliberato su iniziativa di un'altra grande potenza di ritirare tutti i suoi ufficiali della gendarmeria dalla Macedonia. I particolari di questa misura sono ora in elaborazione al Ministero degli esteri d'accordo con l'Austria-Ungheria.

Le manovre navali.

Inseguimento emozionante nel bacino di Spezia.

Spezia, 20. Stamane prima che albeggiasse le navi esploratrici del partito nazionale avvistavano al largo presso il Capo Calamita (Isola d'Elba) la flotta del partito *A* che, preceduta e fiancheggiata da squadriglie di cacciatorpedinieri avanzava verso nord-ovest. Imponendo la preponderanza delle forze nemiche l'evitare la battaglia, l'ammiraglio Gagliardi impartiva ordine alle navi esploratrici di ripiegare su Spezia a tutta velocità. Cominciò così un inseguimento accanito, emozionante durante il quale le due cacciatorpediniere *Ostro* e *Strale*, spintesi sotto la corazzata *Regina Elena* per silurarla venivano catturate. Anche al partito *B* veniva catturata una torpediniera che per una avaria di macchina aveva dovuto rallentare.

L'inseguimento durò fino al limite della zona compresa nel tiro delle fortificazioni di questa piazza.

L'intera squadra nazionale, che comprende quattro corazzate di linea, due navi esploratrici, sedici torpediniere d'alto mare formate in quattro squadriglie, entrava nel pomeriggio nel golfo, dove prendeva ancoraggio, e dove le torpediniere stanno rifornendosi di carbone.

Stanotte questa forza navale ripartirà per paralizzare i probabili tentativi di attacco su Genova o Livorno. La squadra del partito *A* pare frattanto che si sia diretta alla Maddalena, che è la sua base, per rifornirsi.

E' giunto stamane il ministro Mirabello che si recò subito a bordo della *Vittorio Emanuele* che partirà domattina diretta a Vado.

L'uccisore della contessa Lara in libertà.

Napoli, 20. — Reduce dal reclusorio di Cagliari è giunto a Napoli dopo espiata la pena, il pittore Giuseppe Pierantoni che nell'anno 1897 uccideva Evelino Cattermole Mancini nota in letteratura sotto lo pseudomino di *Contessa Lara*.

Condannato dalle Assise di Roma a 11 anni di reclusione, il Pierantoni non gli espiò tutti in grazia della esemplare condotta tenuta. Nel penitenziario di Cagliari, dove era stato in ultimo, dopo una sosta di 4 anni a Regina Coeli e un altra di un anno a Parma, egli teneva la contabilità del laboratorio di calzoleria gestito per conto di una ditta milanese che gratificava spesso il condannato con obblazioni di 50 e 100 lire. Il Pierantoni si è recato a convivere con una vecchia sorella.

Chiesa, campanile e cimitero *all'asta per 250 franchi.*

Parigi 20. Nella regione di Grenoble si è avuto un curioso episodio relativo alla liquidazione dei beni religiosi. Il signor Le Conturier, liquidatore della Congregazione del Certosini, ha avuta una strana trovata.

Sabato scorso si poteva leggere su un giornale di Isère un annunzio legale così concepito: « Sabato, 12 settembre, alle 8.30 del mattino, all'udienza della Camera del Tribunale civile di Grenoble, sarà messa in vendita una chiesa ed il suo campanile, situata a San Cristofaro, ed un cimitero ».

Un cimitero! Senza dubbio si tratta di antichi religiosi che dormono colà il loro ultimo sonno. Perchè mai lasciarsi arrestare da uno scrupolo qualsiasi.

Il tutto è stato messo all'incanto per 250 franchi. Si tratta di cosa da nulla! Con un migliaio di franchi si potrà avere un cimitero ed una chiesa.

Tenente suicida per ammanco di cassa

Voghera 20. — Il tenente contabile Stortoletti Filippo, di anni 31 da Perugia, addetto al 10. regimento cavalleggeri Guide, avendo commesso un furto di circa diecimila lire nella cassa del reggimento, in seguito a perdite al gioco ed essendo stato scoperto, si esplose un colpo di rivoltella al cuore. Il suo stato è disperato. Egli ha dichiarato al suo colonnello di aver voluto lavare nel sangue il suo disonore.

Equipaggio salvato dai maiali.

Parigi, 20. Il *Gaulois* in un trafiletto scrive: Si è preteso che i maiali non servissero a qualche cosa che dopo la loro morte. Forse è un errore perchè i maiali si sono rivelati salvatori. Un vapore era ultimamente naufragato sulle coste del Venezuela, e, spinto dalla violenta corrente, avveva poggiato sulle roccie. Canotti a bordo non ve ne erano ma vi era un carico di maiali. Il capitano ebbe una ispirazione felice. Si ricordò che il maiale è un eccellente nuotatore e ne fece gettare in acqua parecchi dopo aver loro attaccato al corpo un grossa corda.

Tutti raggiunsero la riva, malgrado la forza della corrente e dei pescatori, per mezzo loro, stabilirono delle comunicazioni colla nave, mercè la corda che i maiali avevano attorno al corpo. Si organizzò così fra l'equipaggio e la terra ciò che i marinai chiamano *« mani e piedi »*. L'equipaggio era salvo.

Tittoni visiterà Salisburgo.

Salisburgo 20. Il ministro Tittoni ha annunciato per il principio della prossima settimana un soggiorno di parecchi giorni a Salisburgo. Egli verrà qui in automobile.

La principessa Letizia e gli orfani calabresi

Venezia 20. Quando due anni or sono Il terremoto distrusse parte della Calabria, la principessa Letizia prese cura di alcuni orfani e gli fece ricoverare negli istituti di beneficenza veneziani.

Stamane essa volle vedere i suoi protetti e li ricevette al palazzo Reale, distribuendo loro oggetti di vestiario, giocattoli e dolci. La principessa trovò i giovanetti e le giovinette in ottime condizioni.

La notizia della pazzia di Tullio è falsa?

Roma 19. A proposito della voce corsa circa la pazzia di Tullio Murri, la « Tribuna », assunte informazioni autorevoli, dice di poter assicurare che l'amministrazione carceraria non ha affatto deliberata l'assegnazione del Murri in un manicomio criminale. Il Tullio Murri continua le condizioni di vita ed il solito trattamento nel reclusorio di Oneglia.

Del resto l'assegnazione di un recluso ad un manicomio criminale deve essere preceduta da una visita psichiatrica e da un periodo di osservazione nel manicomio stesso.

Un dramma all'Hotel Aurora *a Parigi.*

Parigi, 20. Quattro mesi or sono una giovanetta diciottenne, certa Margherita Tanale, di origine italiana la quale esercitava la professione di modella, andò ad abitare all'*Hotel Aurore.*

Un garzone macellaio Carlo Javelott, di anni 27, prese in affitto pochi giorni dopo una camera attigua a quella della signorina Tanale. Nel pomeriggio di ieri costui si recò a visitare la modella ed alcuni istanti dopo i vicini udirono i rumori di una viva discussione. Ad un tratto echeggiarono due colpi di rivoltella, che parvero provenire dalla stanza della signorina. I vicini si precipitarono e sfondarono la porta. La ragazza giaceva a terra in un lago di sangue ed ai suoi piedi era l'Javelot, il quale rantolava e teneva ancora in mano la rivoltella. La Margherita il cui stato era gravissimo fu trasportata all'*Hotel Dieu.* Il commissario di polizia del quartiere si è recato all'ospedale, ma non ha potuto interrogare i feriti causa il loro stato.

Serrata che colpisce 200 mila operai.

Londra, 20. — Secondo i giornali, la Federazione dei padroni filatori di Manchester si è pronunziata a forte maggioranza in favore della serrata, che colpirebbe 20.000 operai se questi non accettano la riduzione di salario del 50 per cento, resa necessaria dalla crisi industriale.

Malattia dell'occhio da malaria.

Nel corso o nella convalescenza dell'infezione malarica può verificarsi una grande varietà di affezioni oculari. Alcune sono decisamente malariche, ed una cura intensiva adatta le vince rapidamente.

Altre, che potrebbero dirsi paramalariche, dipendono o dall'anemia o dall'insufficienza funzionale d'un organo; ed in presenza di disturbi oculari in un malarico, od in uno che è stato malarico, converrà ricercare sempre l'insufficienza epatica o renale e di regolare in conseguenza la cura (*Chastang* — Arch. de Méd. navale — Paris).

Tali lesion oculari debbono essere prese nella massima considerazione, perchè sotto l'azione del chinino possono apparentemente migliorare, come sotto il chinino viene interrotto il periodo febbrile: ma la guarigione completa non si ha, e sempre più difficile diventa temporeggiando.

Occorre vincere subito e radicalmente l'infezione non solo, ma anche l'anemia, e le altre conseguenze della malaria: con ciò si trionfa facilmente e presto anche delle manifestazioni oculari. I rimedi preferibili a tale scopo sono l'Esanofele per gli adulti e l'Esanofelina per i bambini, della ditta Bisleri di Milano.

Meglio poi è prevenire la malattia: e a ciò prevvede l'Esameba.

Luigi Montico gerente responsabile

Tutto per il danaro !

Romanzo di P. MANETTY.
proprietà riservata – Riproduzione vietata

— Aspettate, signor duca. Più tardi forse mi dovrete un po' di riconoscenza, ma sino ad ora ho fatto ben poco. La signora contessa Gianna come sta? E' più tranquilla?

— Essa si dimostra tranquilla, ma c' issà quanto soffre invece. Per quanto io cerchi di illuderla essa incomincia a temere seriamente per la sorte di suo padre. Io ho dato ordini severissimi alla servitù perchè nessun giornale possa giungere sino a Gianna; desidero che non conosca la gravità della accuse che pesano su suo padre. Continuo a sostenere che tra pochi giorni verrà posto in libertà, ed essa finge di credermi, ma io, che leggo nel suo cuore, vedo che comincia a disperare della sorte di suo padre. E' tanto grande il dolore che la opprime per la prigionia del conte che si è quasi scordata di quello prodottole dal contegno odioso di colui al quale aveva dato il suo cuore e la sua mano. Voi forse non sapete.

— So tutto, signor duca; l'avvocato Gregoire mi ha narrato ogni cosa. Povera signora! Ma non sapete dove si trova ora il marito della signora contessa?

— Non lo so. S'è fatto consegnare una grossa somma sulla dote della moglie, poi non si è più visto. Capirete che non sspettava e Gianna nè a me di farlo cercare.

— I tipi suoi pari è meglio perderli che trovarli. Ma io vi ho trattenuto troppo a lungo anche a rischio di essere noioso. Permettete che me ne vada. Voglio ancora questa sera vedere Gian Battista Fermond per parteciparglì la sua fortuna, e desidero essere assolutamente libero domani.

— Vi vedrò presto? — domandò il duca stringendo la mano all' ex poliziotto con molto calore.

— Certo, forse ogni sera. Verrò a narrarvi i risultati delle mie indagini. Vivete sicuro, signor duca. Vi garantisco che presto potrete abbracciare vostro nipote.

Così dicendo Lacroix uscì dal salotto e sceso nella via si diresse verso via Castiglione al N. 92, dove abitava il suo protetto, il giovane Fermond.

L'innamorato di Margherita Lafontaine abitava in una piccola camera posta al terzo piano di una vasta casa d' affitto.

Dinanzi ad un tavolino, al lume d'una lucernetta, il giovane stava col capo fra le mani, intento a leggere un libro di economia politica.

Quando udì bussare all'uscio s'alzò di scatto e corse ad aprire. Vedendosi dinanzi una persona sconosciuta il giovane fece un gesto di malumore e disse:

— Chi cercate?

— Il signor Gian Battista Fermond.

— Sono io.

— Lo so bene che siete voi — disse Lacroix sorridendo.

— Ma non vi conosco.

— Da molto tempo no, da qualche ora sì — rispose l' ex poliziotto imitando benissimo la pronuncia inglese.

Fermond rimase di sasso. Con gli occhi sbarrati guardava il suo interlocutore, senza essere capace di pronunciare una parola.

— Vi ricordate di me ora? domandò Lacroix ridendo.

— Voi sareste sir Reginaldo Gresoney?

— Cioè io sono il finto sir Reginaldo — Mi chiamo Carlo Lacroix e sono un onesto borghese parigino che vive con le sue rendite modeste, ma sufficienti per permettersi di passare il suo tempo magari anche nell' ozio. Siccome però esiste un' antipatia terribile fra me e l' infingardaggine, così cerco sempre di fare qualche cosa che posso riuscire utile ai miei simili. Le scienze non hanno mai avuto attrattive per me, come le arti neppure, quindi ho scelto un altro modo di occupare il mio tempo e quel poco intelletto di cui madre natura mi ha fornito. Scommetto mille contro uno che voi non riuscirete mai ad indovinare a che cosa mi dedico — disse Lacroix di buon umore.

— Infatti non lo indovinerei mai — rispose Fermond sorridendo egli pure.

— Ve lo dirò io. Umiltà a parte, io credo di avere un gran buon naso.

— Mi pare che il vostro naso sia affatto regolare — disse il giovane prorompendo in una allegra risata.

— Eppure io ho un gran naso il cui olfatto delicatissimo è riuscito molte volte di somma utilità ai galantuomini e di spavento ai birboni.

— Parola d' onore, io non capisco un' acca.

— Oh! capirete. Dunque avendo deciso di occuparmi in qualche cosa e provando una cieca fiducia per il mio naso, io mi sono detto che è un' enormità quella di vedere dei galantuomini in prigione accusati e condannati, per colpe mai commesse, e dei birbaccioni invece che ne hanno fatto di cotte e di crude spassarsela allegramente di loro. Cominciate a capire?

— Mi pare.

— Benissimo allora, così taglierò corto. Qual mi vedete io sono un poliziotto dilettante.

— Un poliziotto? disse Fermond con ripugnanza.

— Sì, un poliziotto dilettante — rispose Lacroix.

— Ma allora voi vi siete servito di me per iscoprire una casa da giuoco?! — esclamò il giovane con ira.

Continua.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908